

# AD UNA SVOLTA L'INDAGINE SUGLI ATTENTATI DI MILANO E ROMA

A pagina 6

50 Federazioni del PSI contro il quadripartito

A pagina 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Richiesta di FIOM, FIM e UILM alle tre Confederazioni del lavoro

## AZIONE GENERALE di tutti i lavoratori contro la repressione

La lotta potrà andare sino allo sciopero di tutte le categorie - L'entità delle persecuzioni sarà documentata in una conferenza stampa e con un libro bianco - Chiesto l'adeguamento del codice e delle leggi di PS allo spirito della Costituzione - Riunito il Comitato centrale della FIOM



PROCESSO A NOVE OPERAI È iniziato a Milano il processo per gli incidenti verificatisi il 6 novembre di fronte alla FIAT di corso Sempione: è il primo dei processi intentati contro i lavoratori denunciati nel corso delle recenti lotte contrattuali. A PAGINA 2

### Il giornale del nostro partito

L'UNITÀ è ormai l'unico quotidiano di partito in Italia che abbia il carattere e la diffusione di un grande giornale nazionale e popolare. Gli altri — da il Popolo a l'Avanti! — questa fisionomia e questa forza o non sono mai riusciti a conquistarla o l'hanno perduta da tempo. Lo diciamo non per rallegrarcene, ma con la preoccupata consapevolezza di chi ha affermato e difeso questa posizione del nostro quotidiano in una situazione che, dagli anni successivi alla liberazione ad oggi, non ha certo conosciuto un incremento reale della libertà nel campo dell'informazione e della formazione dell'opinione pubblica, ma al contrario ha visto crescere la potenza della stampa dipendente o ispirata dal padronato dell'industria e della finanza la loro pressione, il loro assedio L'Unità ha resistito, è andata avanti, e il perché non è un segreto. Le ragioni stanno in una politica, in una concezione del partito, di cui L'Unità è stata espressione e strumento essenziale, che hanno costantemente puntato sul legame più ampio e vivo con le masse dei lavoratori, sull'intelligenza della realtà, dei problemi e delle aspirazioni popolari nella lotta per il rinnovamento democratico e sociale del nostro paese.

nostro giornale, con costanza e sacrificio inauditi. Ma questa coincidenza di un impegno politico con un « servizio » che in altri paesi è un affare privato, oltre a promuovere un fatto eccezionale sotto il profilo culturale e democratico, ha garantito il carattere popolare e di massa dell'Unità. E non c'è dubbio che se fossimo stati in grado di assumere quel carico non solo alla domenica, ma ogni giorno, i risultati sarebbero stati per ogni verso altrettanto positivi e straordinari di quelli della domenica. Ciò non è possibile evidentemente ma in una esplicitazione, in uno sviluppo nuovo dell'« invenzione » di tanti anni fa possiamo e dobbiamo oggi cimentarci, in rapporto ai mutamenti sociali e politici, nel livello culturale, nell'organizzazione civile e perfino nel costume che si sono verificati vengono realizzandosi in Italia.

**A** DOMENICO, oggi si significa anche portare l'Unità agli operai nelle fabbriche, ed esperienze recenti da Taranto a Milano mostrano che le lotte operaie e la nostra iniziativa hanno aperto e possono aprire canali nuovi di dialogo e di sviluppo della vita democratica, e quindi dell'efficienza e dell'attività della sua azione politica hanno un momento essenziale nella capacità della nostra stampa, e del quotidiano in primo luogo di andare più a fondo nell'analisi e nella formazione sulla realtà economica sociale politica culturale sui fatti e i problemi nuovi del mondo e del nostro paese esigono come veniamo facendo una maggiore apertura nel dibattito, nella ricerca nell'informazione sulla vita e l'azione del nostro partito sul « far sì » della nostra politica. Questo è essenziale ma a questo fine — e perché il partito rinnovò ed estendeva il suo collegamento con gli strati più vasti dei lavoratori degli intellettuali dei giovani perché possa ascoltare ed orientare il movimento operaio e l'opinione pubblica democratica — è necessario continuare a far viva e più risolutamente ancora sull'« invenzione » del partito L'Unità nelle case nelle fabbriche nelle scuole del conquistare all'abbonamento compagni elettori ed organizzazioni del partito e di tutto il movimento di classe e democratico. Non si tratta di un appello o di un obbligo di solidarietà verso il giornale anche se è vero e non possiamo dimenticarlo nemmeno per un momento che l'insidia e il rischio per il carattere e la funzione dell'Unità permangono. Si tratta di un interesse politico di un momento della lotta di tutto il partito che tutto il partito deve comprendere.

Alessandro Natta

MILANO 17. Una serie di iniziative per bloccare i piani repressivi in atto in tutto il Paese e che colpiscono in modo particolare gli attivisti sindacali protagonisti delle lotte d'autunno e per impedire l'estensione oggi e per il futuro sono state assunte dagli Esecutivi nazionali della FIOM, FIM, UILM. I tre sindacati dei metalmeccanici hanno tra l'altro formulato la richiesta alle confederazioni CGIL, CISL ed UIL di promuovere un'azione generale di tutti i lavoratori dei settori interessati. La decisione è stata assunta nel corso di una riunione svoltasi questa mattina a Milano. « Alla luce degli elementi fino ad ora acquisiti — dice un comunicato — gli esecutivi nazionali della FIOM, FIM, UILM riuniti per valutare la portata della repressione antisindacale ed antioperaia messa in atto da alcuni gruppi più reazionari del padronato e da autorità di polizia nel corso ed in seguito alle lotte contrattuali dello scorso anno — hanno ravvisato e nella situazione in atto non solo un disegno di rinviata padronale nei confronti del movimento rivendicativo e del clima di maggior libertà realizzato con la lotta nella straordinaria magrezza delle aziende italiane ma altresì un tentativo politico di restaurare a danno dei lavoratori mediante metodi repressivi vecchi equi libri di potere e condizioni di subordinazione politico sociale contro cui erano dirette le grandi lotte operaie dell'autunno. E' contro questa realtà e questi pericoli che deve continuare ad insorgere la protesta e la lotta dei lavoratori sia là dove la repressione è particolarmente concentrata sia in senso più generale per impedire qualsiasi ritorno all'indietro e per esprimere con maggior chiarezza e fermezza la volontà di andare avanti per far acquisire alla nostra società traguardi più avanzati nel suo assetto economico sociale e civile.

**Bruno Ugolini**  
(Segue in ultima pagina)

### Papà Cervi di nuovo in clinica

REGGIO EMILIA, 17. A soli due giorni dalla sua dimissione dalla clinica, Alcide Cervi ha dovuto essere nuovamente ricoverato, oggi alle ore 16, in seguito ad un improvviso peggioramento delle sue condizioni. Nel primo pomeriggio erano accorsi al capezzale del 95enne infermo, nella sua casa di Gattatico per un consulto i professori Mellini, Tosatti e Barbazza. Essendosi riscontrato l'insorgere di un edema polmonare acuto, veniva appunto deciso il nuovo ricovero. Pur essendo la situazione piuttosto preoccupante, si esprime la speranza che Papà Cervi possa in breve tempo superare anche questa nuova crisi.



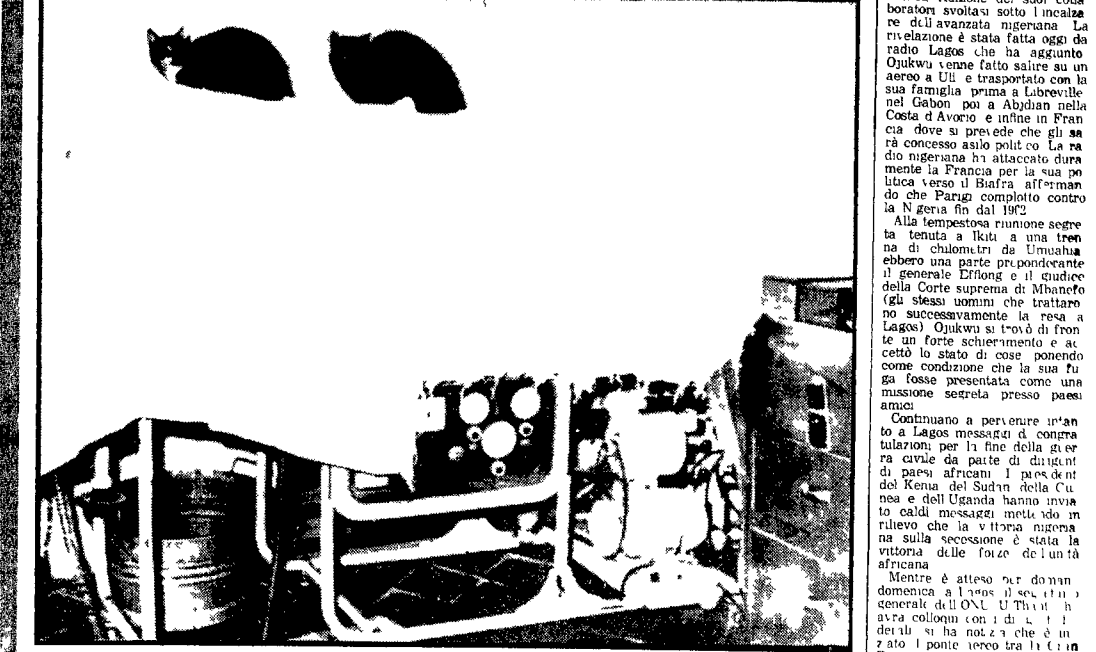
700 VIETNAMITI MASSACRATI Profonda emozione ha descritto in USA la denuncia di una nuova Song My. Oltre 700 civili sud-vietnamiti sono stati massacrati il mese scorso, e Thang Binh, durante l'operazione « Sea Tiger ». La denuncia è stata fatta dall'agenzia del FNL a Hong Kong. Altri genocidi sono stati rivelati dal corrispondente a Saigon del N.Y. Times, in un'intervista con otto studenti sud-vietnamiti, che hanno svolto un'inchiesta segreta per conto dello stesso Pentagono. Nella foto: un momento dell'uccisione di Song My (da Life)

### Dopo una tempestosa riunione in cui fu depresso dai suoi collaboratori

## Ojukwu fuggì vestito da prete

Se ne andò dal Biafra alla condizione che la sua fuga fosse presentata come una « missione di pace » — Le rivelazioni fatte da Radio Lagos, che attacca duramente la Francia la quale si appresterebbe a concedere asilo politico all'ex leader

### UN POLMONE PER I GATTI



Un polmone d'acciaio pagato 70 milioni e perfettamente funzionante ma che non viene utilizzato, anzi giace in un sotto scala e, come si vede nella foto, è adibito a cuccia per gatti. Questa incredibile scoperta fatta a Caltanissetta dalla commissione senatoriale della sanità nel suo viaggio di indagine sulla situazione ospedaliera siciliana. Un caso limite ma non il solo. Negli ospedali di Agrigento e di Palermo la condizione dei degenti non è meno drammatica. A PAGINA 4

### Quattro domande al compagno senatore Umberto Terracini

## La Magistratura

### di fronte

### allo scontro

## politico-sociale

I discorsi di alcuni Procuratori Generali costituiscono un vero e proprio manifesto programmatico della repressione reazionaria - Il controllo popolare può rafforzare l'ala democratica contro i « nostalgici » - La questione dell'autonomia - I poteri del Presidente della Repubblica

Il compagno Umberto Terracini ha rilasciato la seguente intervista:

Quale giudizio dai suoi discorsi tenuti dai Procuratori Generali della Repubblica delle principali città (Roma, Milano, Firenze soprattutto) all'apertura dell'anno giudiziario, e su altre pubbliche prese di posizione di alti magistrati, quale l'articolo in materia di volantini stampati o ciclostilati, scritto dal Sostituto Procuratore di Firenze sulla « Nazione » del 7 gennaio — posizioni che hanno come comune denominatore la limitazione dei diritti del cittadino spesso sulla base di norme di legge o art del CP del periodo fascista?

Al riflesso degli aspri confronti sociali e politici in atto nel Paese, questi discorsi hanno dato un rilievo più significativo che non negli anni passati a quella caratterizzazione politica che è propria, nonostante le denegazioni dei suoi maggiori sacerdoti, anche dell'azione giudiziaria, e che prorompe con più clamorosi echi allorché i problemi di fondo della vita nazionale premono al limite per la loro urgente soluzione. Il discorso fra quotidiani e balzando del Procuratore Generale di Firenze potrebbe ad esempio costituire di per sé, come tono e come sostanza un vero e proprio manifesto programmatico del partito di conservazione naturalmente anzi poiché oggi vige in Italia un regime democratico partito di aperta reazione, considero un pettoso suo svolgersi all'indietro verso ideali concezioni e leggi che furono già della seppellita Italia liberale monarchica e fascista. Non si può tuttavia non rilevare in proposito fra l'altro e l'altro dei discorsi una diversità di impostazione e un'attesa una volta ancora come l'univoca convalida soggezione dei giudici alla legge, secondo la lapidaria dizione della Costituzione troppo frequentemente utilizzata nelle bisacquate ripetizioni di certa gente di toga coperta in realtà sotto specie soggettiva, la più inviolabile libertà di valutazione e di decisione, quale nessun altro cittadino si sognerebbe di rivendicare, e che non si contrari di chi o di che cosa lo tenga istituzionalmente in soggezione. Per questo certe leggi hanno tanto mutovole e tra vagliato destino non solo a seconda del volgere dei tempi, ma anche delle persone in cui sono state applicate o ne glette, lasciate cadere o fatte rivivere. Ma, quando si tratti non soltanto di formulazioni legislative ma degli stessi discorsi, la più inviolabile libertà di valutazione non toglie.

Vera Vegetti

(Segue a pagina 2)

L'ex leader biafrano Ojukwu fuggì dal suo paese nel tentativo di prete dopo essere stato messo in minoranza in una drammatica riunione dei suoi collaboratori svolta sotto l'incalzante pressione militare. La rivelazione è stata fatta oggi da Radio Lagos che ha aggiunto Ojukwu venne fatto salire su un aereo a Ul e trasportato con la sua famiglia prima a Libreville nel Gabon poi a Abidjan nella Costa d'Avorio e infine in Francia dove si presume che gli sia stato concesso asilo politico. La notizia nigeriana ha attaccato duramente la Francia per la sua politica verso il Biafra affermando che Parigi compì contro la Nigeria fin dal 1962.

Alla tempestosa riunione segreta tenuta a Ikiti a una trentina di chilometri da Umuahia ebbero una parte preponderante il generale Effiong e il giudice della Corte suprema di Mbanefo (gli stessi uomini che trattarono successivamente la resa a Lagos). Ojukwu si trovò di fronte un forte schieramento e accettò lo stato di cose ponendo come condizione che la sua fuga fosse presentata come una missione segreta presso paesi amici.

Imperialismo, classi e tribu in Nigeria (A pag 7)